

delle cauzioni per le singole Borse per Decreto Reale.

Sono dispensati dal subire la prova di esame indicata dalla lettera c) del numero 4 coloro che siano muniti di diploma rilasciato da una Università del Regno o da altro istituto d'istruzione superiore.

La Camera di commercio, con deliberazione presa col voto favorevole di due terzi dei membri che la compongono, può dispensare dalla prova di idoneità coloro che abbiano esercitato onorevolmente la professione di banchiere per un decennio, ovvero coloro che, avendo per il medesimo periodo di tempo esercitata la professione di agente di cambio, intendano riprenderne l'esercizio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Onorevole Presidente, là dove dice: « L'ammontare delle cauzioni per le singole Borse per decreto reale » deve dire: « è determinato per decreto reale ». Si tratta di un errore di stampa.

PRESIDENTE. Sta bene.

ROSSI TEOFILO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI TEOFILO. In quest'articolo vorrei anzitutto fare una proposta di sostituzione. Dove si parla, al n. 3, di « notoria moralità e correttezza commerciale, questa ultima attestata da un accreditato istituto bancario », vorrei sostituire « attestata dalla Camera di commercio locale ». E dico il perchè: è evidente, è intuitivo che prima di tutto è difficile stabilire quale sia un istituto bancario accreditato e quale non lo sia.

E poi l'onorevole ministro m'insegna che vi possono essere istituti bancari che abbiano interesse speciale perchè uno piuttosto che un altro sia nominato agente di cambio.

Quindi vorrei fare questa proposta che spero la Commissione vorrà accettare. Ma questa, se vogliamo, è questione di forma; quello che è questione di sostanza è ciò che riflette il comma 5, il quale parla di deposito cauzionale da determinarsi nel regolamento, nei limiti da lire 20,000 a 100,000, ma che nelle Borse più importanti è già stabilito in lire 100,000.

Io già ho accennato, parlando nella discussione generale, che a me pare che questa cauzione oscillante dalle 20 mila alle 100,000 lire, abbia due difetti: anzitutto il difetto di stabilire a 100,000 lire l'ammontare della cauzione per le Borse più importanti.

Chi è che stabilisce quale è la Borsa più importante o meno? È un concetto di relatività che non dovrebbe essere stabilito. Poi a me pare che la cifra di 100,000 lire per questa cauzione sia eccessiva, dato il pochissimo che agli agenti di cambio viene concesso con questa legge. E mi sembra anche che non sia giusto pretendere che questa cauzione venga prestata da quegli agenti di cambio che da tempo esercitano la loro professione.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ne parleremo a proposito delle disposizioni transitorie.

ROSSI TEOFILO. Sta bene. Ma io voglio parlarne ora, a proposito di quest'articolo, perchè non si dica poi che non ne ho accennato a tempo.

E lo dico perchè mi pare che non si possa dare retroattività a questa disposizione di legge, e che essa non si possa applicare a chi da tempo esercita questa professione. Ed aggiungo che molti agenti di cambio, pei quali la professione non è eccessivamente lucrosa, non si troverebbero in condizione di poter tirar fuori nè le 50, nè le 100,000 lire.

Quindi vorrei che si trovasse una formula perchè coloro che attualmente esercitano già la professione di agenti di cambio non fossero obbligati a prestare la cauzione.

PRESIDENTE. Sta bene. Questo sarà argomento di discussione a proposito delle disposizioni transitorie.

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Aspetti, chè vi sono altri oratori iscritti. L'onorevole Chiesa non è presente. Spetta allora di parlare all'onorevole Di Stefano.

DI STEFANO. Ho chiesto di parlare appunto per associarmi all'ultima parte delle osservazioni dell'onorevole Teofilo Rossi.

Mi pare che questa disposizione venga a ledere i diritti acquisiti dagli agenti di cambio, che attualmente esercitano la professione, diritti che effettivamente non è giusto trascurare.

Noi abbiamo, in altre leggi, rispettato i diritti di coloro che, già avendo prestato una cauzione e avendo da tempo esercitata una determinata professione, al sopravvenire delle nuove leggi che pur importavano una cauzione maggiore, avevano naturalmente quesito il diritto di continuare la loro professione colla cauzione già prima prestata.